

## Giustizia

I tribunali lumaca  
incubo per le imprese

**Istat.** L'Ufficio studi di Confartigianato, su dati Istat e Movimprese, ha scattato una fotografia dei tempi della giustizia civile. La Sicilia supera di gran lunga la già disastrosa media nazionale

**Lentezza.** Tra i primi 14 circondari più lenti figurano 5 distretti siciliani. Al primo posto Enna, con 2 mila 529 giorni per chiudere il 1° grado di un processo civile; al nono posto Mistretta, in provincia di Messina (1.537 gg)

# Giustizia in Sicilia, un fulmine di lentezza Oltre 10 anni per chiudere un fallimento

Un processo di primo grado ha una durata media di 1.090 giorni, Enna ne impiega più del doppio

PALERMO - Giustizia civile, un vero incubo per le imprese siciliane. E poi ci si chiede il perché del mancato decollo dell'imprenditoria sana dell'Isola, capace di fare produzione di eccellenza ma incapace di decollare nei mercati nazionali ed internazionali. Semplice, perché prima devono risolvere le tante grane in "casa propria". Cominciando ad esempio dai tribunali dove le sentenze civili, che sono praticamente all'ordine del giorno in un sistema imprenditoriale, rischiano di sfiancare una consistente parte produttiva dell'Isola e con esso la sua economia.

La lentezza con la quale procedono i tribunali di giustizia civile è a dir poco esasperante. A dire il vero il problema ha una risonanza nazionale. Solo che in Sicilia c'è un problema nel problema: cioè vale a dire che il già critico sistema nazionale, ai margini dei contesti europei, si presenta in dimensioni ancora più gravi nell'Isola.

L'Ufficio studi di Confartigianato, su dati Istat e Movimprese, ha messo in evidenza questo sistema critico e viene fuori che la Sicilia supera di gran lunga la già disastrosa media nazionale. La durata di un fallimento arriva in Sicilia a ben 4 mila 152 giorni, mentre la media nazionale (di per sé disastrosa) è di 3 mila e 35 giorni. Un processo di primo grado ha una durata media in Sicilia di

**La durata media  
di un fallimento arriva  
in Sicilia a ben 4 mila  
e 152 giorni**



mille e 90 giorni contro i 927 della media nazionale; non va meglio in seconda grado con i tribunali dell'Isola che ci mettono 855 giorni per chiudere il tutto contro 768. In pratica per chiudere un fallimento in Sicilia ci vuole oltre un decennio: un triste primato di lentezza della burocrazia che vede la Sicilia seconda dietro soltanto alla peggiore Calabria.

Ovviamente tutto questo comporta anche dei costi non indifferenti per le imprese e, conseguentemente, visti i tempi lunghi dei processi, la Sicilia è tra le regioni che sconta gli aggravii più pesanti per i vari procedimenti che si svolgono nelle aule dei tribunali. E' la decima regione d'Italia che paga di più per l'espletamento dei vari gradi di giudizio: in totale 289 euro a testa per impresa, lontana dalla virtuosa Trento dove la media è di 82 euro, cioè tre volte e mezzo di meno.

Il problema della giustizia-lumaca

che penalizza le imprese è in realtà un problema assodato. Ciò che preoccupa è il generale immobilismo delle istituzioni competenti in materia che finisce addirittura per far peggiorare le cose. Confartigianato, che numeri alla mano, ha potuto infatti



Lanfranco Tenaglia

apparecchiare che mettendo a confronto il 2006 con il 2007, anno dell'ultima rilevazione, la situazione è addirittura peggiorata in Sicilia. Infatti si è passati da una media di mille e 61 giorni per chiudere un procedimento di I grado a mille e 90, con una variazione di allungamento dei termini di quasi il 3 per cento. "In tutto questo - afferma Lanfranco Tenaglia, responsabile Giustizia del Partito democratico - il parlamento nazionale non ha saputo dare il suo contributo. La recente riforma varata sul processo civile si può definire incompleta. Si sarebbero anzitutto dovuti ridefinire le circoscrizioni giudiziarie, con forti investimenti sulle risorse, sul personale. E

invece i fondi sono stati tagliati. E poi sarebbe stato necessario un intervento sull'informatizzazione del processo. Il processo rimane ancora fondato sulle vecchie carte, verbali, fascicoli polverosi: in questo momento è completamente cartaceo, se non con qualche eccezione dovuta a particolari situazioni locali, determinate o da volontarismo o da collaborazioni della magistratura e dell'avvocatura in sede locale". "Il fenomeno dei tempi lunghi della giustizia civile - altra chicca che offre Confartigianato - convive con un'offerta decisamente sovrabbondante di avvocati, la cui clientela è rappresentata per il 41,7 per cento proprio da imprese".

Confartigianato ha rilevato anche i dati per circondario (in Italia sono presenti 165 circondari, appartenenti a 29 distretti di corte d'appello) dei procedimenti civili.

Tra i primi 14 circondari più lenti figurano ben 5 distretti siciliani. Al primo posto Enna, con 2 mila 529 giorni (6 anni, 11 mesi e 9 giorni); troviamo al nono posto Mistretta, in provincia di Messina, dove ci vogliono la bellezza di mille e 559 giorni per mettere la parola fine al primo grado dei procedimenti civili. All'undicesimo posto c'è poi Messina con i suoi mille e 537 giorni, seguito a ruota da Barcellona Pozzo di Gotto, nella stessa provincia, che racimola ben mille e 536 giorni. Al quattordicesimo posto c'è poi Agrigento che accumula mille e 480 giorni. Record di cui non andare fieri.

Testi e tabelle di  
Michele Giuliano

## I dati Le province siciliane tra le più lente

Per durata di chiusura di un fallimento, facendo le distinzioni per provincia, la Sicilia piazza tra i primi posti moltissimi suoi territori. Enna è la più lenta con ben 5 mila 687 giorni. Le stanno dietro Messina, anche se "debitamente" staccata ma non per questo molto più efficiente: nel territorio peloritano i tribunali chiedono un fallimento in 4 mila 682 giorni, mica no scherzetto. Catania spicca con i suoi 4 mila 530 giorni, seguita da Siracusa e Ragusa, rispettivamente con 4381 e 4270. Si fa spazio ai vertici di questa classifica anche Trapani che arriva a 4 mila 179 giorni. In pratica nei primi 17 posti figurano ben 6 province siciliane. Segno evidente di questa eccessiva lentezza delle aule dei tribunali nel risolvere questi contenziosi. Secondo Confartigianato questa notevole durata dei procedimenti dipende anche da un effetto di carattere sociale: "Una delle cause della eccessiva lunghezza dei procedimenti della giustizia siciliana è certamente determinata dalla elevata litigiosità".

### TEMPI E COSTI DELLA GIUSTIZIA CIVILE (Le prime 10 regioni)

REGIONE	DURATA FALLIMENTO (giorni)	I GRADO (giorni)	II GRADO (giorni)	COSTO FALLIMENTI (milioni di euro)	COSTO RITARDI PROCEDURA CIVILE (milioni di euro)	COSTO PER IMPRESA (euro)
Calabria	4.512	1.288	740	12	58	380
<b>Sicilia</b>	<b>4.152</b>	<b>1.090</b>	<b>855</b>	<b>36</b>	<b>103</b>	<b>289</b>
Basilicata	4.150	1.463	604	2	12	222
Molise	3.907	1.062	611	3	5	229
Marche	3.660	905	1.412	37	41	440
Umbria	3.582	988	1.219	16	19	374
Toscana	3.537	924	1.058	104	56	385
Puglia	3.493	1.483	1.067	43	117	403
Sardegna	3.470	1.172	575	13	16	170
Emilia Romagna	3.374	1.004	1.040	133	66	415
Media Italia	3.035	927	768	1.071 (somma)	1.198 (somma)	371

Fonte: Confartigianato

### DURATA PROCEDIMENTI CIVILI DI PRIMO GRADO (I primi 18 distretti siciliani più lenti)

PROVINCIA	DURATA (giorni)	PROVINCIA	DURATA (giorni)
Enna	2.529	Siracusa	1.198
Mistretta	1.559	Ragusa	1.033
Messina	1.537	Palermo	1.007
Barcellona P.di Gotto	1.536	Modica	994
Agrigento	1.480	Caltagirone	992
Caltanissetta	1.308	Termini Imerese	817
Patti	1.282	Catania	797
Sciaccia	1.231	Marsala	742
Gela	1.222	Trapani	659

Fonte: Elaborazione ufficio studi Confartigianato su dati Istat

## Critico il neo assessore regionale all'Industria Marco Venturi Regione: nuove norme per superare l'empasse

Snellire il sistema per dare certezza di tempi alle imprese



PALERMO - Non ha la bacchetta magica ma certamente da fresco ex di Confindustria non dimentica il suo impegno contro l'eccessiva burocrazia che spesso si trascina stancamente creando danni non indifferenti al sistema imprenditoriale.

Il neo assessore regionale all'Industria Marco Venturi ha lavorato a fianco delle imprese per tantissimi anni, raccogliendone spesso le grida di dolore, e sa benissimo cosa vuol dire una giustizia lenta: "La realtà dei fatti è una sola -

afferma - ed è quella che salta sotto gli occhi di tutti: bisogna intervenire sul piano legislativo introducendo nuove norme che aiutino a snellire il sistema. Comunque so che da questo punto di vista il ministro della Giustizia Angelo Alfano ci sta già lavorando su".

Per l'impresa, si sa, il tempo è denaro. Perderlo dietro le aule dei tribunali è un danno che va al di là delle fredde statistiche che parlano di imprese siciliane vessate da costi eccessivi: "In realtà - aggiunge Venturi - il danno è

molto più ampio di quello che le fredde statistiche mettono in risalto. Per un'impresa lavorare su tempi certi è fondamentale, specie se si muove in determinati ambiti. Il problema reale per il singolo imprenditore non è tanto sborsare qualche migliaio di euro per chiudere una causa, quanto perdere tutto quel tempo che potrebbe anche significare perdere pezzi di mercato consistenti. La concorrenza, e quindi arrivare pri-

**"Il tempo è denaro, non si può perdere nelle aule dei tribunali"**

ma sul mercato, è indispensabile in tempi come questi. E dovere nostro quindi dare una certezza di tempi alle imprese per avere garantito il loro diritto ad operare serenamente. Di serenità in un sistema così lento con esigenze di ben altro tipo non ce ne può certo essere oggi".